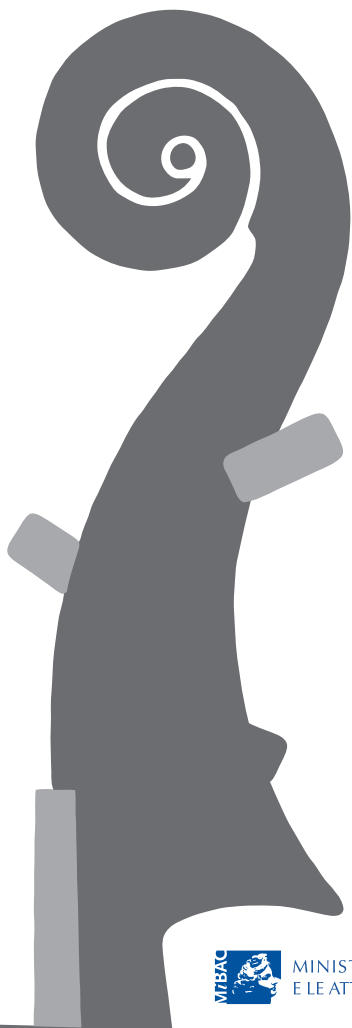




Martedì 23 febbraio 2016

ore 20.15

CICLO A

Auditorium C. Pollini, Padova

GIOVANNI BELLUCCI, pianoforte
GIANCARLO GIANNINI, voce recitante



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



PROVINCIA
DI PADOVA



COMUNE
DI PADOVA
Assessorato
alla Cultura



PROGRAMMA

Sogno di una notte di mezza estate

W. Byrd

(1540 – 1623)

Galliard in do minore n. 1 “My Ladye Nevells Booke”

W. Shakespeare

F. Busoni

(1866 – 1924)

Canzone dell'ancella da Enrico VIII, Atto III Scena I

Elégie n. 4 “Turandots Frauengemach” - Intermezzo

W. Shakespeare

L. van Beethoven

(1770 – 1827)

Monologo di Marco Antonio da Giulio Cesare, Atto III Scena II

Sinfonia n. 5 in do minore op. 67

Allegro con brio (Partition de piano par Franz Liszt)

W. Shakespeare

L. van Beethoven

Monologo di Calibano da La Tempesta, Atto II Scena I

Sonata in re minore op. 31 n. 2 “La Tempesta”

Primo movimento: *Largo, Allegro*

W. Shakespeare

L. van Beethoven

Monologo di Ariel da La Tempesta, Atto III Scena III

Sonata in re minore op. 31 n. 2 “La Tempesta”

Secondo movimento: *Adagio*

W. Shakespeare

L. van Beethoven

Monologo di Prospero da La tempesta, Atto V Scena unica

Sonata in re minore op. 31 n. 2 “La Tempesta”

Terzo movimento: *Allegretto*

W. Shakespeare

F. Chopin

(1810 – 1849)

Lorenzo e Gessica da Il mercante di Venezia, Atto V Scena unica
“Souvenir de Paganini”, variazioni su “Il Carnevale di Venezia”
in la maggiore B 37

W. Shakespeare

F. Chopin

Monologo di Amleto da Amleto, Atto III Scena I
Notturmo in sol minore op. 15 n. 3

W. Shakespeare

C.V. Alkan

(1813 – 1888)

Sonetto CXLIV
Scherzo in si minore op. 16 n. 3

W. Shakespeare

F. Liszt

(1811 – 1886)

Monologo di Jago da Otello, Atto I Scena III
Canzone, da Venezia e Napoli, supplemento a Années
de Pèlerinage II

W. Shakespeare

F. Liszt

La Fata e Puck da Sogno di una notte di mezza estate,
Atto II Scena I

Konzertparaphrase über Mendelssohns Hochzeitsmarsch
und Elfenreigen aus der Musik zu Shakespeares
Sommernachtstraum S410

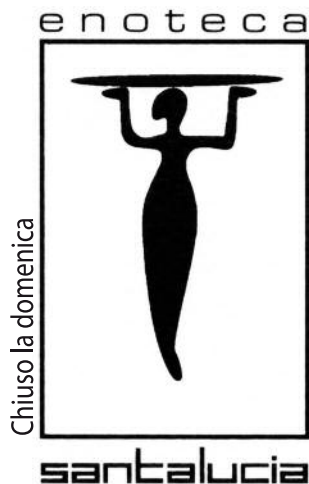
W. Shakespeare

Monologo di Puck (Epilogo) da Sogno di una notte di mezza estate,
Atto V Scena I

.... **Fine del Sogno**



Ristorante - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483



Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

GIOVANNI BELLUCCI

Giovanni Bellucci è, per la rivista Diapason, nella Top Ten dei pianisti lisztiani della storia, accanto alla Argerich, ad Arrau, Brendel, Cziffra, Zimerman. Nell'attribuirgli il premio discografico "Editor's choice", Gramophone definisce Bellucci "un artista destinato a continuare la grande tradizione italiana, storicamente rappresentata da Busoni, Zecchi, Michelangeli, Ciani, Pollini". "Egli ci riporta all'età d'oro del pianoforte": così Le Monde annuncia la vittoria di Bellucci alla World Piano Masters Competition di Montecarlo 1996, giunta al culmine di una serie di successi nei concorsi internazionali ("Regina Elisabetta" di Bruxelles, "Prague Spring", "Busoni" di Bolzano, Premio "A. Casella" della RAI, "C. Kahn" di Parigi).

Impegnato in un'intensa attività solistica, Bellucci è accompagnato da celebri orchestre: Los Angeles Philharmonic, Dallas Symphony, BBC Philharmonic, Russian Philharmonic Moscow, Sydney Symphony, Orchestre National d'Île-de-France, Philharmonique de Monte-Carlo, Sinfonica dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia, Sinfonia Varsovia, Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, Orchestra da Camera di Zurigo, Prague Radio Symphony Orchestra, Koninklijk Filharmonische Orkest van Vlaanderen, Orchestre Philharmonique Royal de Liège, Orchestra del Teatro Nazionale di Mannheim.

Invitato dai più importanti teatri di tradizione e festival (dall'Hollywood Bowl – cui deve il suo debutto americano di fronte a 18.000 spettatori – alla Herkulesaal di Monaco di Baviera, dal Théâtre des Champs Élysées a Parigi alla Golden Hall del Musikverein di Vienna, dal Teatro La Fenice di Venezia al Konzerthaus di Berlino, dal Rudolfinum di Praga – nell'ambito del Prague Spring Festival – al Kennedy Center per la Performing Arts Society di Washington, dal Festival di Brescia e Bergamo all'Auditorio Belém di Lisbona, dove nel 2014 ha eseguito in 5 récitals il ciclo integrale delle Sinfonie di Beethoven trascritte da Liszt, dall'Auditorium du Louvre a Parigi, dove ha interpretato le 19 Rapsodie Ungheresi di Liszt in due memorabili serate consecutive trasmesse in diretta da Radio France, al Festival di Ravello dove ha debuttato un tour di concerti dedicati al repertorio

pianistico "shakespeariano" accompagnato dal celebre attore Giancarlo Giannini nel ruolo di voce recitante), Giovanni Bellucci ha ricevuto – dopo la sua prima trionfale tournée australiana – il premio "Recital of the year", attribuito dal Sydney Morning Herald. La discografia del pianista italiano è edita da Decca, Warner Classics, Accord/Universal. La Brilliant Classics sta pubblicando l'incisione di Bellucci delle 32 Sonate di Beethoven e delle 9 Sinfonie di Beethoven/Liszt (14 cd).

GIANCARLO GIANNINI

Nato a La Spezia, è una stella del cinema italiano, che ha alle spalle quasi mezzo secolo di carriera come attore, doppiatore e regista.

L'impatto con la recitazione avviene a 18 anni con il grande Franco Zeffirelli, che lo dirige a teatro in *Romeo e Giulietta* all'Old Vic di Londra e ne *La Lupa*, accanto alla celebre Anna Magnani. Sul grande schermo, dopo gli esordi del 1965, raggiunge la consacrazione grazie al sodalizio con la regista Lina Wertmüller.

Con lei nascono alcuni dei suoi film più noti: da *Mimi metallurgico ferito nell'onore* (1972, per il quale riceve un Nastro d'Argento come "miglior attore") a *Pasqualino Settebellezze* del 1977 (che gli vale una nomination all'Oscar), passando per il marinaio "anticapitalista" di *Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto* (1974), accanto a Mariangela Melato.

Negli anni il suo curriculum artistico s'impreziosisce con le firme di mostri sacri della regia, che rispondono ai nomi di Luchino Visconti, Mario Monicelli, Dino Risi e Nanni Loy. Fra successi italiani e internazionali, la carriera più recente di Giannini si districa fra Luciano Emmer e Ridley Scott (è per il suo *Hannibal* che vince il Nastro d'Argento come miglior attore non protagonista nel 2001), fra Giuseppe Ferrara e Francisco José Fernandez (il suo *Ti voglio bene Eugenio*, nel quale interpreta un uomo affetto dalla sindrome di down, è ancora una volta premiata con il David come miglior attore protagonista).

Una notte con *Sabrina Love* (2001), *Vipera* (2001) del compianto Sergio Citti, *CQ* (2001), *Piazza delle Cinque Lune* (2003), *Il cuore altrove* (2003) di Pupi Avati e *Darkness* (2002) sono solo alcuni dei titoli che affollano le multisale italiane e straniere dove questo attore ha una piccola, ma significativa parte. Sabrina Ferilli, Valerie Kaprisky, ma anche Denzel Washington, Christopher Walken e Mickey Rourke sono i suoi nuovi compagni di set in pellicole come *L'acqua, il fuoco* di Emmer e *Man on Fire* di Tony Scott, senza contare la sua presenza nel 21° film su James Bond *Casino Royale* (2006) di Martin Campbell e in *Quantum of Solace* (2008) di Mark Forster, dove interpreta il medesimo ruolo.

Al fascino inconfondibile della sua voce roca devono molto, in termini di popolarità tra il pubblico italiano, star del calibro di Al Pacino, Jack Nicholson, Michael Douglas e Gérard Depardieu, doppiati da Giannini in numerose pellicole.

A marzo 2013 ritorna alla regia con *Ti ho cercata in tutti i necrologi*, film che lo vede anche nei panni di principale interprete e produttore. Nel 2016 è la voce narrante nel documentario diretto da Gianluca Cerasola, *Astrosamantha - la donna dei record nello spazio*.

É inventore nel tempo libero (è suo il giubbotto pieno di gadget che Robin Williams indossa nel film *Toys - Giocattoli*). Gli é stato attribuito il Premio Cesare Pavese 2015 - Premio Speciale per l'autobiografia "*Sono ancora un bambino (ma nessuno può sgridarmi)*", edizioni Longanesi, 2014.

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

“L'uomo che non ha musica nell'animo né si commuove alle dolci armonie, è pronto al tradimento, agli inganni e alle rapine; foschi come la notte sono i moti del suo spirito, e i suoi affetti tenebrosi come l'Erebo: nessuno confidi mai in un uomo simile”.

Non so se geniali compositori come Beethoven, Chopin o Liszt fossero davvero tanto lontani dalle bassezze umane di Jago, o se i loro animi non celassero istinti selvaggi simili a quelli di Calibano: per Shakespeare, citando il suo “Mercante di Venezia”, la musica è l'arte della sensibilità, è l'espressione della bontà. Ma il Romanticismo di Beethoven, di Chopin, di Liszt, di quel misconosciuto funambolo della tastiera che fu il parigino Alkan, è caratterizzato dall'anelito all'Infinito, all'Assoluto, al Sublime, e da quella inquieta e struggente condizione della psiche definita da un intraducibile quanto affascinante vocabolo tedesco: Sehnsucht.

Desiderio del desiderio, o malattia del doloroso bramare, le cui due più importanti derivate pianistiche, di natura quasi patologica, sono il potente virtuosismo trascendentale e il suono impalpabile, quel sussurrare attraverso i martelletti che evoca una dimensione immateriale pre-impressionista.

Eseguire la Sonata detta “La Tempesta” di Beethoven, il misterioso Notturmo in sol minore composto da Chopin dopo aver assistito alla rappresentazione teatrale di “Amleto”, i fuochi d'artificio lisztiani della Parafrasi sul “Sogno di una notte di mezza estate” di Mendelssohn, una serie di spettacolari variazioni sulla celeberrima Marcia Nuziale, alla luce delle letture shakespeariane di un grande artista come Giancarlo Giannini, mi è sembrato il modo migliore per ricreare l'originaria ambientazione espressiva di questi capolavori sonori, nel tentativo di riviverne l'intensità primordiale, la scaturigine dell'ispirazione creativa. Chissà che questo connubio di parole e suoni non riesca anche – subliminalmente – a generare una sorta d'interferenza ottica che, come in un sogno (... di una notte di mezza estate), faccia apparire accanto a noi, per novanta minuti, l'ologramma di William Shakespeare.

Giovanni Bellucci

LE MUSICHE IN PROGRAMMA

W. Byrd

Fu, dal 1603, il musicista della Regina Elisabetta I (una figura simile a quella che rappresentò, per il teatro, William Shakespeare).

Nato da famiglia cattolica, Byrd rimase cattolico in tempi turbolenti che videro l'affermazione della indipendenza della Chiesa Anglicana a partire dall'editto di Enrico VIII del 1534 fino alla riaffermazione della stessa indipendenza negli anni 1559-1563.

130 circa sono le sue composizioni clavicembalistiche. Una delle fonti più importanti quella del "My Ladye Nevells Booke" è del 1591.

F. Busoni

Le 6 Elegie sono del 1907-8. La n. 4 è dedicata all'allievo Michael von Zadora ed è tratta dalla Suite "Turandot". E' una parafrasi virtuosistica su "Greenleaves". Secondo una leggenda popolare questo canto sarebbe stato composto dal re Enrico VIII (1491-1547) in onore della futura consorte Anna Bolena (1501?/1507? - 1536).

L. van Beethoven

Fin da ragazzo Beethoven ebbe modo di assistere a Bonn alla rappresentazioni date dalla "Grossmanche Truppe" di Macbeth ed Amleto. Numerose le testimonianze della sua conoscenza e passione per Shakespeare, che A. Schindler (l'allievo, amico, famulo del compositore) riporta: Beethoven possedeva la traduzione (in prosa) dell'edizione Eschenburg e coltivò progetti di musicare Macbeth (esiste un abbozzo del 1808, cui nel 1822 ripensò) e Re Lear.

La sinfonia n. 5 (1804-1808) entra nell'immaginario romantico grazie alla celebre recensione di E.Th. Hoffmann (luglio 1810, AmZ 12, 1809/10). Liszt ne realizzò una "partition pour piano". "Quello che ho intrapreso per la Sinfonia fantastica di Berlioz lo continuo in questo momento per quelle di Beethoven", così scrive sulla Gazette musicale dell'11 febbraio 1838. "Il pianoforte ha dunque, da una parte, una potenza assimilatrice e dall'altra uno sviluppo e una crescita individuale."

La Sonata op. 31 n. 2 è degli anni 1801-1802 e fu edita (con le altre due dell'op. 31) nel 1803 come "op.29" da Naegeli di Zurigo. Il titolo "La Tempesta" è molto comune in Germania e nei paesi anglossassoni e rimanda alla testimonianza di Schindler, al quale Beethoven, richiesto del significato delle Sonate op. 31 n. 2 e op. 57, avrebbe risposto: "leggete La Tempesta di Shakespeare".

F. Chopin

Il titolo "Souvenir de Paganini" è verosimilmente del musicologo J. Kleczynski che nel 1881 pubblicò questa breve composizione di Chopin costituita da un tema, quattro variazioni e una coda. Il manoscritto è perduto. Forse si può datare 1829, l'anno in cui Paganini diede a Varsavia 10 concerti. Il tema - che Paganini chiamava "canzonetta napoletana" - è quello de "Il carnevale di Venezia" op. 10. Un tema in realtà non popolare ma del compositore napoletano G. Cifolelli (1745) che R. Kreutzer riprese (1816) nel suo balletto "Le Carneval de Venise".

Il terzo dei Tre Notturmi op. 15 (dedicati a Ferdinand Hiller) fu pubblicato nel 1832 e la sua composizione è databile 1830/1831. Sono gli anni dell'amicizia di Chopin con H. Berlioz e con la sua fidanzata, l'attrice Harriet Smithson, celebre per la sua interpretazione del ruolo di Ofelia. E' quindi verosimile che il titolo "Après une représentation de Hamlet" che Chopin appose (e poi cancellò) rimandasse ad una recita shakespeariana.

C.V. Alkan

Le "Trois Etudes de Bravoure", Scherzi op. 16 sono del 1837. L'edizione è del 1838. Sono gli anni (1836-1839) della esecuzione da parte di F. Liszt della sua versione pianistica della "Sinfonia fantastica" di H. Berlioz (da cui Alkan apprese più che da 10 anni di studio in Conservatorio) e delle recensioni negative di R. Schumann (sia di Berlioz che di Alkan).

F. Liszt

Venezia e Napoli, supplemento ad “Années de Pèlerinage”, Il volume (1839, 1860) riunisce due visioni veneziane: la seconda è una parafrasi del “Nessun maggiore dolore”, la canzone del gondoliere dal terzo atto dell’Otello di G. Rossini.

La parafrasi da concerto da “Il sogno di una notte di mezza estate” di F. Mendelssohn-Bartholdy è del 1849-50 (edita nel 1851). Si tratta di due numeri (la Marcia nuziale e la Danza degli Elfi) delle musiche di scena che Mendelssohn scrisse per la rappresentazione (Potsdam 14 ottobre 1843) dell’opera di Shakespeare che L. Tieck organizzò per il re di Prussia Federico Guglielmo IV.

LE OPERE DI WILLIAM SHAKESPEARE. PROSPETTO

Enrico VIII/The Life of King Henry the Eighth

Databile: 1612/13

Rappr. 29.6.1613

Edizione: 1623

Scritto probabilmente in collaborazione con John Fletcher

Giulio Cesare /The Life and Death of Julius Caesar

Databile: 1598/99

Rappr. 21.9.1599

Edizione: 1623

Menzionato da Ben Jonson nel 1599. Non menzionato da F. Meres (1598)

La Tempesta /The Tempest

Databile: 1611

Rappr. 1.11.1611 (a corte)

Edizione: 1623

Spunti da libri pubblicati nel 1610

Otello /The Tragedy of Othello the Moor of Venice

Databile: 1602-1611

Rappr: 1.11.1604 ? (a corte ?)

Edizione: 1622, 1623

Il mercante di Venezia / The Merchant of Venice

Databile: 1594-97

Iscritto nello Stationers' Register il 22.7.1598

Edizione: 1600, 1619, 1623

Menzionato da F. Meres (1598)

Amleto /The Tragedy of Hamlet, Prince of Denmark

Databile: 1600-01

Iscritto nello Stationers' Register il 26.7.1602

Edizione: 1604, 1611

Allusione in un manoscritto di G. Harvey c.a.1603

L'edizione 1603 è surrettizia

I Sonetti / Shakespeare's Sonnets

Databili: ? 1582-1608 ?

Edizione: 1609

Sonetti di varia data pubblicati forse senza autorizzazione dell'autore.

Due erano già in The Passionate Pilgrim (1599)

Sogno di una notte di mezza estate /A Midsummer Night's Dream

Databile: 1593-96

Edizione: 1598, 1623

Menzionato da F. Meres (1598)

***da Teatro completo di William Shakespeare, a cura di Giorgio Melchiori,
A. Mondadori Editore, I Meridiani, Milano 1976***



UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

DISCOGRAFIA

W. BYRD

C. Hogwood
E. Farr
G. Leonhardt

Galliard n.1

OL
Naxos
Alpha

F. BUSONI

M.A. Hamelin
S. Bartoli

Elegia n.4

Hyperion
Brilliant

L. VAN BEETHOVEN

G. Bellucci
G. Gould
K. Scherbakov

Sinfonia n.5 (vers. F.Liszt)

Warner
Sony
Naxos

Sonata op. 31 n.2 "La Tempesta"

G. Bellucci
S. Richter
M. Pollini
A. Brendel

Warner
EMI
DGG
Philips

F. CHOPIN

W. Ashkenazy
L. Zilberstein

Souvenir de Paganini

Decca
DGG

N. Freire
M.J. Pires
M. Pollini
A. Cortot

Notturmo op.15 n.3

Decca
DGG
DGG
HMV

C.V. ALKAN

R. Smith

Scherzo op.16 n.3

EMI

F. LISZT

A. Brendel
L. Bermann

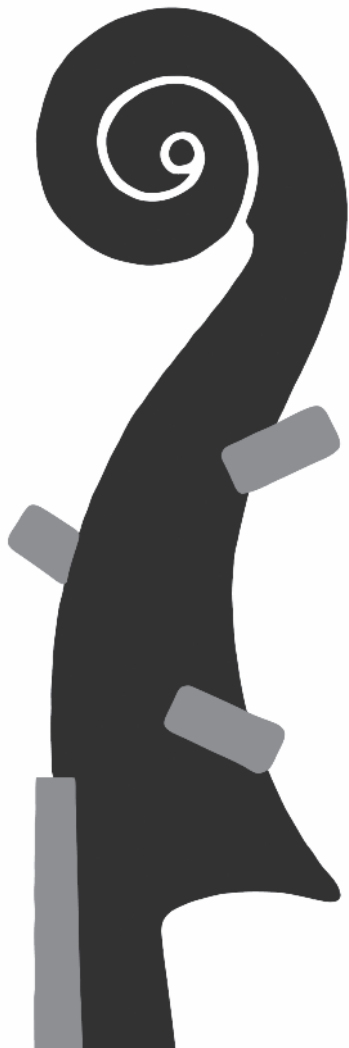
Canzone n.2

Philips
DGG

V. Horowitz
G. Cziffra

Parafrasi dal "Sogno" di F.Mendelssohn

Naxos
Hungaroton



PROSSIMI CONCERTI

DOMENICA IN MUSICA

Sala dei Giganti al Liviano, Padova

Domenica 28 febbraio 2016 ore 11,00

AXEL TROLESE, pianoforte

"Premio Casella" – XXXII Concorso Pianistico Nazionale

"Premio Venezia" 2015

Musiche di: **G.F. Händel, J. Haydn, L. van Beethoven,
J. Brahms**

59ª Stagione concertistica 2015/2016

Giovedì 3 marzo 2016 ore 20,15 - **ciclo B**

Auditorium C. Pollini, Padova

SIMONE RUBINO, percussioni

*Primo Premio "Internationaler Musikwettbewerb der ARD",
Monaco 2014*

Musiche di **R. Bocca, C. Cangelosi, K. Stockhausen,
D. Maric, I. Xenakis**